

BIBBIA

DA FRATELLI E SORELLE, IN ASCOLTO DELLA PAROLA

di Brunetto Salvarani

Libri, dischi,
 mostre
 e tutto quanto
 fa cultura

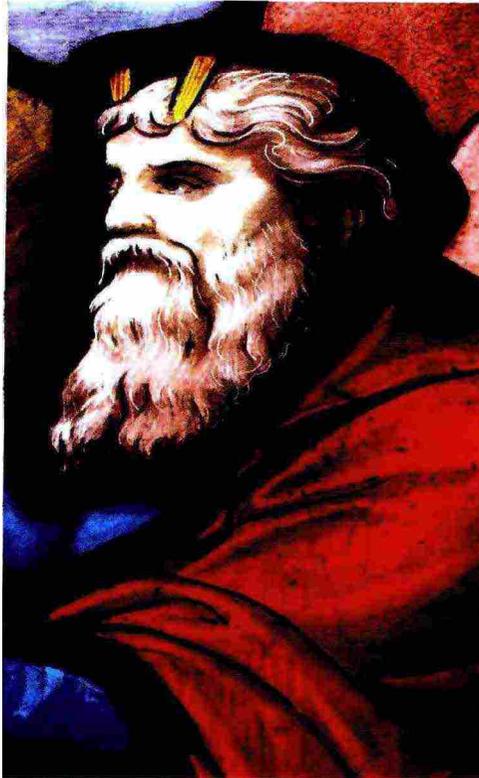
Morselli, Michelini
 (a cura di)
**LA BIBBIA
 DELL'AMICIZIA.
 BRANI DELLA
 TORAH/PENTATEUCO
 COMMENTATI DA
 EBREI E CRISTIANI**
 San Paolo, 2019
 pp. 384, € 30

Il dialogo è il rischio del non ancora e dell'altrove, non nega le differenze e non le annulla; anzi, richiede le differenze e le mantiene, ma abbatte gli steccati e costruisce ponti sulle voragini che abbiamo scavato per separare noi dagli altri e gli altri da noi. A sessant'anni dall'annuncio roncalliano del concilio Vaticano II (25 gennaio 1959), l'uscita di questo volume segnala, una volta di più, quanto quell'evento abbia prodotto una svolta clamorosa rispetto al passato, nell'ambito delle accidentate relazioni fra cristiani ed ebrei. E lo fa con originalità e sensibilità, offrendoci oltre cinquanta commenti a brani della Torah/Pentateuco realizzati da autori e autrici dell'una e dell'altra tradizione religiosa.

La Bibbia dell'Amicizia è stata curata a quattro mani da Marco

Cassuto Morselli, docente di Filosofia ebraica e Storia dell'ebraismo, nonché presidente della federazione delle Amicizie ebraico-cristiane in Italia, e da Giulio Michelini, frate minore, docente di Egesi neotestamentaria e preside dell'Istituto teologico di Assisi; ed è significativamente aperta da una doppia prefazione, firmata da papa Francesco e da rav Abraham Skorka (il primo interpellato da Michelini, che nel 2017 gli aveva predicato gli esercizi spirituali della Quaresima, il secondo da Morselli, cui è accomunato da un'esegesi finalizzata a comprendere il passato, ma proiettata nel futuro).

Il testo (un autentico evento editoriale) nasce dall'incontro di due realtà, continuamente da ravvivare: l'amore per il *Davar*, la parola di Dio, e l'amicizia tra ebrei e cristiani. Perché, se nel corso di quasi due millenni essi hanno letto e meditato la Bibbia separata-



mente, da una manciata di anni hanno avviato un percorso dialogico per superare il plurisecolare «insegnamento del disprezzo» (J. Isaac) operato dai cristiani verso gli ebrei. Ora, finalmente, è possibile cominciare a leggere la Bibbia insieme, e si può immaginare che la cosa sia destinata a produrre frutti copiosi. Lo stesso Bergoglio, nella prefazione, rileva con franchezza che «abbiamo alle spalle diciannove secoli di antigioiudaismo cristiano» e «pochi decenni di dialogo sono ben poca cosa al confronto», «tuttavia in questi ultimi tempi molte cose sono mutate e altre ancora stanno cambiando».

Beninteso, scopo dell'iniziativa non è di pervenire a una lettura unificata delle Scritture, in cui le differenze si annullino, ma di conoscersi meglio e di conoscere meglio le rispettive interpretazioni, accettando come un dono reciproco che esse possano essere diverse. Ogni autore ha seguito il proprio metodo di lettura: rabbini e presbiteri, biblisti e filosofi, storici e letterati, psicologi e psicoanalisti, si sono messi in condizione di dialogare, perché hanno deciso di fare qualcosa assieme. Qualcosa di importante: ci si può augurare si tratti di un primo passo in vista di altre prove future.

ISTOCK



Piero Stefani
«GLI UNI E GLI ALTRI». LA CHIESA, ISRAELE E LE GENTI. UNA RICERCA TEOLOGICA
 Edb, 2017
 pp. 304, € 26,80



Il titolo di questo volume è preso dalla Lettera agli Efesini (2,17-18): «Egli è venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani, e pace a coloro che erano vicini. Per mezzo di lui infatti possiamo presentarci gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito». L'autore riflette ampiamente sulla cosiddetta «teoria della sostituzione»: con essa la Chiesa cattolica si è autodefinita, per secoli, il «vero Israele». Stefani analizza le conseguenze ecclesologiche e prospetta un cambio di approccio basandosi su un'approfondita ermeneutica di alcuni testi del Nuovo Testamento.



Marcel-Jacques Dubois
ISRAELE. LA SPIRITUALITÀ DEL GIUDAISMO
 Terra Santa, 2017
 pp. 80, € 9



Il domenicano francese Marcel-Jacques Dubois, scomparso nel 2017, per anni docente all'Università ebraica di Gerusalemme, ha contribuito ad abbattere molti pregiudizi nei confronti dei cristiani. La sua vita è contraddistinta da una costante ricerca di un confronto serio e rispettoso con l'ebraismo: i suoi scritti restano imprescindibili per i teologi, in una ridefinizione delle relazioni ebraico-cristiane. Dubois, definito dal quotidiano israeliano *Haaretz*, dopo la sua morte, «una delle affascinanti pietre vive di Gerusalemme», offre in questa raccolta di scritti la sua chiave di lettura per decifrare il «mistero di Israele».